

## *Alcune informazioni...*

Da mercoledì è possibile scaricare  
dal sito del seminario  
[www.seminariopadova.it](http://www.seminariopadova.it)

- l'introduzione biblica del seminarista;
- Il libretto dell'incontro;
- la riflessione di don Sandro;

IL PROSSIMO E ULTIMO INCONTRO  
DI PREGHIERA

è fissato per

LUNEDÌ 12 MAGGIO

***IL SOGNO DI DIO***

***DILATAZIONE DEI SOGNI DEGLI UOMINI***

***AP 19,6-9. 21,1-6***

Il Sogno di  
***Dio rovescia***  
Mardocheo  
***le sorti dei malvagi***

14 Aprile 2008

SESTO INCONTRO

# ***Lo Spirito Santo ci anima...***

**CRISTO È RISORTO VERAMENTE**

*RdS*

**CRISTO È RISORTO VERAMENTE, ALLELUIA!  
GESÙ, IL VIVENTE, QUI CON NOI RESTERÀ.  
CRISTO GESÙ, CRISTO GESÙ  
È IL SIGNORE DELLA VITA.**

Morte, dov'è la tua vittoria?  
Paura non mi puoi far più.  
Se sulla croce io morirò insieme a lui,  
poi insieme a lui risorgerò.

Tu, Signore, amante della vita,  
mi hai creato per l'eternità.  
La vita mia Tu dal sepolcro strapperai,  
con questo mio corpo Ti vedrò.

Tu mi hai donato la tua vita,  
io voglio donar la mia a Te.  
Fa' che possa dire "Cristo vive anche in me"  
E quel giorno io risorgerò.

**Cammino di libertà**

***Pellegrinaggio notturno dei giovani***

**17-18 maggio 2008,  
CODEVIGO - SOTTOMARINA**

Ore 21: FORZA VENITE GENTE, musical presentato dai giovani di Codevigo, presso il palasport comunale di Codevigo.

ore 23.00: preghiera e benedizione dei pellegrini presso la chiesa parrocchiale di Codevigo

ore 6.30 circa: arrivo a Sottomarina e santa Messa.

Segue la colazione offerta gratuitamente dall'organizzazione.

Il cammino si snoda attraverso un percorso di circa 22 Km con strade sterrate e lungo gli argini del Bacchiglione. Vi saranno dei punti di ristoro.

Per partecipare è necessario iscriversi on-line, a partire dal 5 maggio, sul sito [www.acpadova.it](http://www.acpadova.it) dove saranno indicate ulteriori notizie.

**INFO**

***giovani@acpadova.it***

***tel. 049.8771742***

*Godi, vergine Maria;/tu, sola, hai sconfitto tutte le eresie/ nel mondo intero.  
Tu hai generato verginalmente il Dio-uomo/e sei rimasta vergine dopo il parto./Noi crediamo che l'arcangelo Gabriele /ti abbia rivolto un messaggio celeste;/ crediamo che il tuo grembo/ sia stato fecondato dallo Spirito Santo.*

L'origine di questo responsorio è avvolta in una graziosa leggenda, che ne fa autore un cieco nato, chiamato significativamente Victor, il quale, cantilenando melodie in Santa Maria Rotonda (il nome che assunse il Pantheon trasformato in chiesa cristiana), ebbe l'ispirazione di comporre questo brevissimo poemetto e recuperò con ciò stesso la vista; anche se il carattere iperbolico del testo sembra suggerire una dipendenza dalla liturgia orientale.

Che Maria costituisca «lo scettro della fede ortodossa» e cioè della vera fede, lo aveva già sostenuto Cirillo Alessandrino (370/380-444) al concilio di Efeso del 431, quando alla Vergine venne riconosciuto il titolo di «Madre di Dio». Lo stesso Cirillo, nell'ardente saluto che le rivolse, attestava: «Per mezzo tuo i demoni sono messi in fuga» (CIRILLO ALESSANDRINO, *Omelia contro Nestorio*, in *Omellie diverse*, 4: (PG 77, 992).

Ma perché mai, ci si domanderà, Maria è presentata vincitrice di tutte le eresie, intese come espressione dell'attività seduttrice del maligno? Si sa che la posta in gioco, per il cristianesimo, è l'accettazione o il rifiuto dell'incarnazione. Ora, quando venga riconosciuta nella fede, la maternità verginale di Maria costituisce un fatto che di sua natura elimina alla radice ogni obiezione contraria, poiché dire verginale è come dire divino: Maria concepì per opera dello Spirito Santo. Una volta ammessa la maternità divina di Maria, non c'è più spazio per l'errore. La Vergine-Madre ha reciso la radice stessa di ogni eresia, e cioè di ogni rifiuto della rivelazione e quindi dell'incarnazione, credendo alla parola dell'arcangelo Gabriele, che il responsorio invita anche noi ad accogliere. Superfluo poi notare che il termine «eresia» non indica semplicemente un dissenso sul piano dottrinale o il rifiuto di verità rivelate, ma una frattura nel vissuto della comunità cristiana e una ferita alla legge suprema della carità.

In questo contesto va infine riletto il versetto, sempre ripreso dal *Piccolo ufficio della beata Vergine* Maria e attribuito all'innografo sant'Efre' Siro (306 ca-372): *Dignare me laudare te, Virgo sacrata. Da mihi virtutem contra hostes tuos - Rendimi degno di lodarti, Vergine santa. Dammi forza per combattere i tuoi nemici*. I nemici di Maria si riassumono nel «nemico» per eccellenza del genere umano: satana, insieme a tutti i suoi satelliti. Su questo registro si muove un'altra antica invocazione:

*Maria mater gratiae,/ mater misericordiae:/tu me ab hoste proteges/ et hora mortis suscipe.*

*Maria madre di grazia, madre di misericordia: proteggimi dal nemico e accogliami nell'ora della morte.*

tratto da: ANTONIO GENTILI, *Vengo a portare la spada. La vita cristiana combattimento spirituale.*

Ancora editrice, Milano 2004.

## La storia ci introduce...

HARELIMANA JEAN DE DIEU  
seminarista di quarto anno  
ci narra la storia di MARDOCHEO  
per comprendere il contesto  
in cui situare il brano di questa sera.

## La parola ci parla...

### RIEMPICI DI TE

*Spoladore*

**RIEMPICI DI TE PADRE CREATORE,  
RIEMPICI DI TE FIGLIO SALVATORE,  
RIEMPICI DI TE SPIRITO D'AMORE,  
RIEMPICI DI TE. (3v)**

Sciogli il cuore dei tuoi figli  
dalle catene dell'inganno,  
dalla cieca indifferenza,  
dalla vanità del mondo.  
Sciogli il cuore dei tuoi figli  
con la Vera Libertà,  
con la dolcezza del Perdono,  
con la lieta povertà.

## DAL LIBRO DI ESTER (1,1a-1l)

<sup>1a</sup> Nel secondo anno del regno del gran re Assuero, il giorno primo di Nisan, Mardocheo figlio di Iair, figlio di Simei, figlio di Kis, della tribù di Beniamino ebbe un sogno. <sup>1b</sup> Era un Giudeo che abitava nella città di Susa, uomo grande, che prestava servizio alla corte del re <sup>1c</sup> e proveniva dal gruppo degli esuli che Nabucodonosor re di Babilonia aveva deportato da Gerusalemme con le conia re della Giudea. <sup>1d</sup> Questo era il suo sogno: ecco grida e tumulto, tuoni e terremoto, agitazione sulla terra. <sup>1e</sup> Ecco due enormi draghi avanzarono, pronti tutti e due alla lotta, e risuonò potente il loro sibilo. <sup>1f</sup> Al loro sibilo ogni nazione si preparò alla guerra, per combattere contro il popolo dei giusti. <sup>1g</sup> Ecco un giorno di tenebre e di caligine, di tribolazione e angustia, di malessere e grande agitazione sulla terra. <sup>1h</sup> Tutta la nazione dei giusti fu agitata: essi temevano la propria rovina, si prepararono a perire e gridarono a Dio. <sup>1i</sup> Ma dal loro grido sorse, come da una piccola fonte, un grande fiume, acque copiose. <sup>1k</sup> Spuntò la luce e il sole: gli umili furono esaltati e divorarono i superbi. <sup>1l</sup> Mardocheo allora si svegliò: aveva visto questo sogno e che cosa Dio aveva deciso di fare; continuava a ripensarvi entro il suo cuore e cercava di comprenderlo, in ogni suo particolare, fino a notte.

## LA GRANDE VINCITRICE

In riferimento alle Scritture, rilette alla luce dell'intera tradizione, si ricorderà che la lotta si profila agli albori stessi della vita dell'uomo sulla terra, per conoscere il suo epilogo alla fine dei tempi. In particolare si è soliti collegare il cosiddetto Protovangelo (Gn 3,15), ossia l'annuncio dell'inimicizia tra il Serpente e la Donna nonché le rispettive discendenze, alla finale guerra cosmica tra la Donna e il Drago, che campeggia nella trama dell'Apocalisse (12,7.17 e 13,7).

Vorremmo soffermarci sull'eccelsa figura della Donna battagliera e vincitrice contro il maligno, perché pensiamo sia di straordinaria attualità, in quanto Maria si presenta ai nostri tempi come «impegnata personalmente nella lotta escatologica contro il male» (DE LA POTTERIE, *Maria nel mistero dell'alleanza*, Marietti, Genova 1988, p. 277). Di fatto ella esordisce sulla scena dell'umanità con tratti squisitamente belligeranti. A prescindere dal nome «Maria» che alcuni interpretano come «la Recalcitrante», la giovane Nazaretana esplode, con il Magnificat in un vero e proprio cantico di guerra, annunciando, quasi fosse un fatto compiuto, quel capovolgimento di sorti ripetutamente pronosticato dai profeti di Israele, quando i destini dell'umanità non saranno più in mano agli orgogliosi ma agli umili, non più in mano ai prepotenti ma ai miti, non più in mano agli «abbienti» ma ai «poveri» (Lc 1,51-53). E che tale sia la portata delle parole della Vergine lo mostra ai nostri giorni il rilievo che il Magnificat ha avuto nella «teologia della liberazione» e nei movimenti che essa ha ispirato, fino al punto da provocare la «censura» da parte delle autorità reazionarie.

Su questa scia si pongono alcuni testi liturgici, purtroppo caduti nel dimenticatoio.

Il primo è un versetto del Cantico dei Cantici (6,10), ripreso nel *Piccolo ufficio della Beata Vergine Maria*:

*Chi è costei che sorge come l'aurora,/bella come la luna,/fulgida come il sole,/terribile come esercito a vessilli spiegati?*

Se la bellezza è l'arma con cui la donna conduce le proprie battaglie d'amore, nella rilettura cristiana questo celebre versetto richiama «il grande segno» dell'Apocalisse - la Donna cui fanno da corona gli astri e che si accinge a dare battaglia - e ha senza dubbio influito, anche se indirettamente, nell'elaborazione di un non meno celebre responsorio risalente al IX secolo e fatto proprio dall'antico ufficio dell'Assunzione. Le parole iniziali del testo latino sono:

*Gaude Maria virgo,/cunctas haereses sola interemisti/in universo mundo.*

Lo traduciamo, riportandolo nella sua interezza:

In clima cristiano come accettare questa visione? Quando si parla di Saul francamente si rimane perplessi nell'accettare la durezza di Samuele e perfino di Dio. In fondo i peccati di Saul non ci sembrano più gravi di quelli di David; come mai Saul viene riprovato? Dobbiamo capire una cosa molto importante, ed è vera anche per noi. Non vi può essere, come dice san Paolo, nessuna comunione fra Cristo e Beliar, fra Dio e il Maligno o, per essere più chiari, fra il bene e il male. Ma vi possono essere degli uomini che impersonano il male? Vi possono essere delle creature che impersonano il male? Il problema sta qui. In una visione delle cose più ingenua come era quella di tanti secoli fa, senza dubbio questa personificazione del male era comune. Questa personificazione rendeva allora inevitabile la soluzione di una condanna, rendeva necessaria la riprovazione, anzi la maledizione e lo sterminio. Anche per il cristiano esiste il dogma dell'inferno. Il cristiano tuttavia può e deve sperare che non ci sarà mai una creatura umana che sia personificazione del male. Vi è però il demonio e noi sappiamo per fede che egli è condannato eternamente; questo potrebbe essere vero anche per gli uomini, nella misura che anch'essi incarnassero il male. Ma possiamo sperare che il male degli uomini, il loro peccato sia soltanto debolezza o ignoranza. [...]

Il cristiano può e deve sperare la salvezza anche dei propri nemici, deve volere una loro conversione. Comunque il male rimane male e non può avere comunione col bene. La divisione è netta, assoluta. Chiunque, e può essere anche il cristiano, in qualche modo si identifica al male, in ogni modo sarà condannato.

Nel Nuovo Testamento questa visione così drammatica è capovolta. La misericordia di Dio, infatti, distrugge il male e salva gli uomini; distrugge il male e assume gli uomini nell'unità di un solo popolo. [...]

Il carattere eminentemente drammatico del testo si manifesta già in questo sogno. Drammatico perché il libro ha come argomento la lotta del male contro il bene, dei nemici del popolo di Dio contro il popoli di Dio; lotta che è risolta per l'intervento di un terzo personaggio che non opera, ma prega, ed è la regina Ester. [...]

Gli avvenimenti sono apportatori di una grande dottrina ed è questa dottrina che vogliono insegnarci. La dottrina della Provvidenza che salva Israele. Lo salva indipendentemente dagli uomini, perché gli uomini non avrebbero potuto far nulla. Mardocheo ha le armi spuntate contro Amàn. È Dio solo che salva per l'intervento di una donna.

16

**Il rettore del Seminario,  
don SANDRO PANIZZOLO  
offre alcuni spunti di riflessione,  
a partire dalla Parola appena ascoltata.**

[illegible]

# L'eucaristia ci incontra...

## NEL CANTO DI TE

TM Carlo Cavallin

Davanti al mistero svelato per noi  
sei tu che ci incontri dentro al silenzio  
nei giorni passati, nei cuori ormai stanchi,  
sei pane di vita che toglie il rancore  
tu apri una strada e scendi tra noi, Signore Gesù.

Abbiamo perduto la forza di amare  
perfino il tuo volto ci sembra lontano  
le mani non hanno più nulla da dare  
sei tu la ricchezza in questo deserto  
noi poveri in viaggio veniamo da te, Signore Gesù.

**TU ABITI TERRE DOVE NOI CAMMINIAMO  
DOVUNQUE SAREMO TU CI SARAI  
PROTEGGI I TUOI FIGLI E SOGNA DI NOI  
NEL CANTO DI TE TROVEREMO LA VITA  
PERCHÉ IL NOSTRO VIVERE È SOLO PER TE  
TU ABBRACCI OGNI COSA, SIGNORE GESÙ.**

Agnello di Dio, Amore indifeso  
Tu parli nel cuore di chi non ha pace  
ridoni la vita a chi l'ha perduta  
ci fai camminare sopra ogni morte  
accendi quel fuoco che è amore per Te, Signore Gesù.

Tu solo conosci da dove veniamo  
per paura dell'altro scappiamo da te  
nel buio profondo ci vieni a trovare,  
di benedizioni ci riempi le mani  
con misericordia ti curvi su noi, Signore Gesù.

# La lettura ci istruisce...

## IL SOGNO DI MARDOCHEO

La versione greca del libro inizia col sogno di Mardocheo.

La prima cosa da sottolineare è precisamente il sogno. Già questo ci riporta all'ambiente medio e persiano, perché, come sappiamo da altre fonti, i sogni hanno una grande importanza per i medi e per i persiani. Il sogno è il mezzo attraverso il quale la Divinità entra in comunione con l'uomo e manifesta all'uomo i suoi disegni; nell'Antico Testamento già si parla dei sogni di Giuseppe e di Daniele. È probabile che però qui il sogno, più che alla storia di Giuseppe, si ispiri alle visioni di Daniele. Ma forse tanto il *Libro di Daniele* come il *Libro di Ester* si ispirano ai costumi - modi di pensare e di sentire - dei persiani. In Erodoto, che ci parla di Assuero sotto il nome di Serse, si riportano molti sogni a preannunziare quello che si dovrà compiere o si compirà comunque nella vita del popolo persiano e nella vita del re.

Ma quello che è importante nel sogno di Mardocheo è il suo carattere decisamente apocalittico. Come accennavamo precedentemente, il richiamo ai dragoni non può non farci ricordare da una parte Daniele e dall'altra l'Apocalisse giovannea. Quello che mi sembra per ora dover notare è questo: che qui si tratta di due dragoni, uno contro l'altro. Non ricordo che il popolo di Dio sia rappresentato da un dragone, tranne nel sogno di Mardocheo. Nell'Apocalisse l'unico dragone è contro la donna; nel nostro testo la donna è invece il fiume che Mardocheo vede nel sogno.

Spesso, quasi sempre, nell'Antico Testamento e anche nell'Apocalisse cristiana, l'acqua rappresenta la persecuzione e la morte, qui invece è simbolo di vita. Anche in questo caso si può notare forse l'influenza persiana. L'acqua è la vita, irriga la terra e fa della terra un giardino, una terra fertile.

Dobbiamo notare anche i personaggi che compaiono nel sogno. Ricordato espressamente è soltanto il grande re, Assuero; è accennata la regina Ester, nel fiume. I dragoni che si scontrano sono Mardocheo e Amàn e rappresentano il popolo di Dio e le nazioni. [...] I veri attori del dramma sono tre: Mardocheo e Amàn che sono contrapposti l'uno all'altro e, al di sopra di loro, la regina. [...]

Dio vuole la distruzione dei suoi nemici. Non aver compiuto la distruzione dei nemici di Dio ha voluto dire per Saul la maledizione e la riprova-

## Lo scambio

### ci eleva...

*Pregiera di conclusione*

**P**adre,  
se non vediamo,  
donaci di vedere.  
Se temiamo per le nostre ansie e agitazioni,  
donaci la pace.  
Se ti sentiamo lontano,  
donaci di incontrarti.  
Se tutto crolla attorno a noi,  
donaci di gridare il tuo nome.

Fa' che anche noi,  
dall'alto delle nostre piccole,  
ma faticose croci,  
possiamo unire la nostra voce  
a quella del Figlio tuo Gesù:  
«Padre, perdona loro  
perché non sanno quello che fanno»,  
perché anche per i malvagi  
risplenda la luce della Pasqua.

*Mirco Zoccarato*

## SALMO 146

Il Signore rimane fedele per sempre  
rende giustizia agli oppressi,  
dà il pane agli affamati.  
Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi,  
il Signore rialza chi è caduto,  
il Signore ama i giusti,  
il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova,  
ma sconvolge le vie dei malvagi.  
Il Signore regna per sempre,  
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

## DAVANTI A TE

Signore Gesù,  
siamo qui raccolti davanti a te.  
Tu sei il Figlio di Dio fatto uomo,  
da noi crocifisso e dal Padre Risuscitato.  
Tu, Dio vivente, realmente presente in mezzo a noi.  
Tu, la vita, la verità e la vita:  
Tu, che solo hai parole di vita eterna.  
Tu, l'unico fondamento della nostra salvezza,  
e l'unico nome da invocare per avere speranza.  
Tu l'immagine del Padre e il donatore dello Spirito;  
Tu, l'Amore: l'Amore non amato.  
Signore Gesù, noi crediamo in Te,  
ti adoriamo, ti amiamo con tutto il nostro cuore,  
e proclamiamo il tuo nome al di sopra di ogni altro nome.  
Signore Gesù rendici vigilanti nell'attesa della tua venuta.

*(Giovanni Paolo II)*

Mio Dio, prendimi per mano,

ti seguirò, non farò troppa resistenza.  
 Non mi sottrarrò a nessuna  
 delle cose che mi verranno addosso in questa vita,  
 cercherò di accettare tutto  
 e nel modo migliore.  
 Ma concedimi, di tanto in tanto,  
 un breve momento di pace.  
 Non penserò più nella mia ingenuità,  
 che un simile momento debba durare in eterno,  
 saprò anche accettare l'irrequietezza e la lotta.  
 Il calore e la sicurezza mi piacciono,  
 ma non mi ribellerò se mi toccherà stare al freddo  
 purché tu mi tenga per mano.  
 Andrò dappertutto allora,  
 e cercherò di non aver paura.  
 E dovunque mi troverò,  
 io cercherò d'irraggiare un po' di quell'amore,  
 di quel vero amore per gli uomini  
 che mi porto dentro.

*Hetty Hillesum*

## ***Il Silenzio***

***ci accomuna...***

Inizia ora **UN TEMPO DI SILENZIO PROLUNGATO.**  
 È IL MOMENTO CENTRALE DI QUESTA PREGHIERA.

***Mi impegno a rafforzare il mio rapporto con Gesù nel silenzio!***

*Qualora mi risultasse difficile... posso aiutarmi con gli scritti spirituali che trovo alle pagine 15. 16. 17. 18.*

## ***Il confronto ci arricchisce...***

*Pregiera per iniziare la condivisione di gruppo*

**S**pirito Santo,  
 dono del Cristo Risorto a noi,  
 raccolti per condividere le meraviglie di Dio,  
 ispira e guida le nostre parole  
 per unirvi poi in un'unica preghiera  
 di lode al Padre.

Come i discepoli si stupirono  
 nel vedere i piani dei malvagi sconvolti  
 dalla risurrezione dell'Uomo crocifisso,  
 così dona ai nostri occhi interiori  
 di poter riconoscere l'opera  
 di salvezza compiuta  
 a nostro beneficio dal Padre  
 per mezzo di Gesù.

*Mirco Zoccarato*



CON IL PROSSIMO CANTO  
TERMINA LA PRIMA PARTE DELLA SCUOLA DI PREGHIERA.

IL SANTISSIMO VIENE RIPOSTO NEL TABERNACOLO.

INIZIA IL TEMPO DEL CONFRONTO NEI GRUPPI,  
DEL SILENZIO  
O DELLA CONFESSIONE.

**Cortesemente chiediamo  
di aderire ad una di queste proposte  
per dare unità e continuità alla scuola di preghiera.  
Preghiamo di non sostare nei chiostri o nei corridoi  
onde evitare di disturbare.**

IL REFETTORIO APRE ALLE 22.40  
PER IL *BUFFET*

## CHE GIOIA CI DA

*Gen Rosso*

Che gioia ci dà averti in mezzo a noi,  
esplode la vita, splende di luce la città.  
Vogliamo gridare a tutto il mondo che  
non siamo mai soli: sei sempre con noi.

Ci hai cercato tu e ci hai guidato nel cammino,  
ci hai rialzato tu quando non speravamo più;  
ed ognuno ormai ti sente sempre più vicino  
perché sappiamo che tu cammini in mezzo a noi.

Che gioia ci dà averti in mezzo a noi,  
esplode la vita: cantiamo di felicità.  
Sei un fiume che avanza e porti via con te  
le nostre paure. Chi ti fermerà?

Strappi gli argini e corri verso la pianura,  
steppe aride, terre deserte inonderai:  
dove arriverai germoglierà una vita nuova  
che non appassirà mai perché tu sei con noi.

## La preghiera di lode ci trasforma...

### ADOREMUS TE, JESU CHRISTE

*Taizè*

ADOREMUS TE, JESU CHRISTE, ALLELUIA, ALLELUIA!  
ADOREMUS TE, JESU CHRISTE, ALLELUIA, ALLELUIA!  
ET LAudemus TE, JESU CHRISTE.  
ET LAudemus TE, ALLELUIA

1. Perché i cristiani sappiano abbandonarsi con fiducia  
alla fede ed alla sequela di Gesù, vincendo la tentazione  
dell'egoismo e dell'orgoglio, preghiamo.

2. Perché coloro che soffrono possano trovare consola-  
zione nel Signore ed un sostegno sincero e fraterno in  
noi, preghiamo.

3. Perché il Signore sradichi dal cuore dell'uomo la pre-  
potenza e l'arroganza e lo ricolmi di bontà e di spirito di  
servizio, preghiamo.

4. Perché ci sentiamo interpellati a essere operatori di  
pace e testimoni del Vangelo nelle varie situazioni che  
costituiscono la nostra quotidianità, preghiamo.

5. Per tutti coloro che sono perseguitati a causa della giu-  
stizia, perché sappiano essere forti e generosi nella pro-  
va, preghiamo.

## CANTO DEI TRE GIOVANI

*RnS - F. Marranzino, A. De Luca*

Noi ti lodiamo Signore,  
a Te la lode e la gloria per sempre  
noi lodiamo il tuo nome,  
a Te la lode e la gloria per sempre.

**NOI LODEREMO IL SIGNOR,  
CANTEREMO IL SUO AMOR  
CHE DURERÀ PER SEMPRE.  
NOI LODEREMO IL SIGNOR,  
CANTEREMO IL SUO AMOR  
CHE DURERÀ PER SEMPRE.**

Astri del cielo lodate il Signore,  
a Lui l'onore e la gloria per sempre.  
Acque del cielo lodate il Signore,  
a Lui l'onore e la gloria per sempre.

Sole e luna lodate il Signore,  
a Lui l'onore e la gloria per sempre.  
Piogge e rugiade lodate il Signore,  
a Lui l'onore e la gloria per sempre.

O venti tutti lodate il Signore,  
a Lui l'onore e la gloria per sempre.  
Fuoco e calore lodate il Signore,  
a Lui l'onore e la gloria per sempre.

Notte e giorno lodate il Signore,  
a Lui l'onore e la gloria per sempre.  
Nuvole e lampi lodate il Signore,  
a Lui l'onore e la gloria per sempre.

Uomini tutti lodate il Signore,  
a Lui l'onore e la gloria per sempre.  
Tutta la terra dia lode al Signore,  
a Lui l'onore e la gloria per sempre.

## PSALLITE DEO

*Taizè*

**O... O... O... PSALLITE DEO PSALLITE!**

**O... O... O... ALLELUIA! ALLELUIA!**

*(Cantate e inneggiate al Signore, Alleluia!)*

Cantate al Signore un cantico nuovo.  
O terra tutta cantate al Signore.

Dal sorgere del sole al suo tramonto.  
Sia lodato il nome del Signore.

Popoli tutti lodate il Signore.  
La verità di Dio è per sempre.

Popoli tutti battete le mani.  
Gridate a Dio con voci di gioia.

Lodate il Signore, popoli tutti.  
Voi tutte nazioni, dategli gloria.

Celebrate il Signore perché è buono,  
perché è eterna la sua misericordia.

Mia forza e mio canto è il Signore.  
Egli è stato la mia salvezza.

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,  
sei il mio Dio e ti esalto.

Lodate il Signore nell'alto dei cieli,  
lodate tutti il nome del Signore.

Alleluia! Alleluia!  
Amen! Amen!